Anno IX. Udine – Venerdì 23 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 20.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per 1 inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un'opuscolo di Donato Ragosa

Donato Ragosa, il già compagno di Oberdan, avendo lanciato gravi accuse contro Felice Albani circa la nota congiura del 1882, l'Albani aveva provocato una giuria d'onore.

Siccome la giuria si è sciolta senza risolvere la questione, il Ragosa ha pubblicato un opuscolo in cui quelle accuse sono ripetute.

Scopo dell'opuscolo è quello di dimostrare:

1. che l'aiuto dato dal partito intransigente alla spedizione di Oberdan si ridusse a 100 lire.

2. che l'Oberdan fu sacrificato colla imposizione di dichiarazioni regicide più a vantaggio della idea repubblicana che della idea unitaria.

3. che l'Oberdan non aveva affatto intenzione di uccidere l'imperatore d'Austria; ed il Ragosa cita a conferma l'interrogatorio d'Oberdan.

Il Ragosa indaga nel suo opuscolo se nei fatti del 1882 vi fu tradimento, se di questo tradimento sia responsabile Felice Albani.

L'opuscolo incomincia col racconto dei preparativi della spedizione che, come è noto, fu preparata sapendosi che l'Imperatore sarebbesi recato in Trieste per il quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria.

Allora fu stabilito di recarsi in questa città, e ciò dietro approvazioni unanimi. Solo da Forlì fu dichiarato che non vi erano mezzi per dare aiuto.

Forti delle promesse avute, la partenza fu stabilita.

« Da ciò appare manifestamente, egli scrive, che mentre noi mantenemmo scupolosamente senza apprezzare la vita e la libertà, i patti stabiliti, dall'altra parte non fu osservato nè mantenuto alcuno dei patti stessi.

« Ma ciò che vi è di peggio si è che si può in modo evidente dimostrare che le promesse, nelle quali noi fidammo nel tentare così arrischiata impresa non avevano fondamento di sorta, e i mezzi di aiuto che ci dissero pronti e corrispondenti allo scopo, non erano che immaginari e assolutamente inesistenti.

Una riprova di ciò si ha anche nella meschina somma di cento lire consegnataci per il viaggio. Chi ci dava quelle cento lire non ignorava lo scopo del nostro viaggio; io non posso quindi supporre che quello in buona fede potesse ritenerle sufficienti a provvedere ai vari incidenti che potevano sorgere lungo il viaggio, a superare ostacoli e ad evitare pericoli. Non è quindi supponibile, che qualora i mezzi ci fossero stati, si sarebbero lasciati partire così sprovveduti due giovani, i quali non avevano dinnanzi a loro che il patibolo e il carcere.

Per rispondere alla domanda se Felice Albani sia imputabile di tradimento, il Ragosa dichiara che egli partì sotto il nome di Valentini noto solamente al signor Albani e a due amici triestini.

Alla stazione di Prato fu dichiarato in arresto da un funzionario, *che conosceva il suo falso nome*.

Messo in libertà dopo otto mesi, seppe che nè in Toscana nè in Liguria si era mai saputo degli accordi vantati dal signor Albani.

E continua:

« Terminato il processo per i fatti di Piazza Sciarra con l'assoluzione dell'Albani e compagni, chiesi spiegazione dell'inqualificabile procedere. Addusse il signor Albani a sua discolpa l'arresto per i fatti ora accennati: — scusa inattendibile se si rifletta che dal settembre 1882, epoca dell'arresto di Oberdan, al gennaio 1883, epoca dei fatti di piazza Sciarra, eran corsi ben tre mesi — e l'altra *scusa che Matteo Renato Imbriani, depositario dei fondi a favore delle Alpi Giulie, si era rifiutato di ajutare l'impresa; donde l'impossibilità di iniziarla. A questa curiosa giustificazione non può che rispondere lo stesso Imbriani.*

Il Ragosa parla poi di un testamento fatto da lui e da Oberdan, suggellato e consegnato all'Albani e di cui gli chiese, invano la restituzione.

Da questo testamento — secondo una lettera di Antonio Fratti — era stato cancellato la firma.

Di qui nuove e lughe polemiche nelle quali, involontariamente e loro malgrado furono implicati Maurizio Quadrio, Aurelio Saffi ed altri.

La conclusione severa del Ragosa è questa:

La colpa dunque si deve attribuire a Felice Albani che ciascuno può ora giudicare.

PER L'ABOLIZIONE

dello scrutinio di lista

Ecco nel loro testo le due proposte di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al collegio uninominale:

Proposta degli onorevoli Martini Ferdinando, Sidney Sonnino, Gorio, Bonacci, Carmine, Brunicardi e Salandra:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Art. 2. Il numero dei collegi elettorali per tutto il regno è di 508. Ciascun collegio elegge un deputato.

Art. 3. Nessun collegio potrà comprendere comuni appartenenti a provincie diverse. Compatibilmente con questa norma il riparto del territorio del regno in Collegi *verrà fatto in proporzione della popolazione legale che verrà accertata nel prossimo censimento.*

Art. 4. Entro un mese dalla pubblicazione dei risultati del censimento sarà costituita una Commissione presieduta dal ministro dell'interno e composta di tre senatori e cinque deputati eletti dalle rispettive Camere e tre funzionari dello Stato nominati con decreto reale.

Questa Commissione entro sei mesi dalla sua costituzione, compilerà la tabella dei Collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.

Art. 5. Le elezioni parziali che debbono essere fatte durante la XVII Legislatura, si faranno dai Collegi costituiti secondo le disposizioni della legge del 24 settembre 1882.

Art. 6. Quando avvenisse lo scioglimento della Camera dei deputati prima della pubblicazione della tabella dei nuovi Collegi elettorali, le elezioni saranno fatte dai 508 Collegi, esistenti prima della promulgazione della legge del 7 maggio 1882.

Proposta di legge degli onorevoli Bonghi, Nicotera, Tiepolo e Molmenti.

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica 24 settembre 1882.

Art. 2. Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il regno è di 508.

L'elezione dei deputati sarà fatta a scrutinio uninominale.

Art. 3. Niun collegio elettorale potrà comprendere territori appartenenti a provincie diverse.

Art. 4. Compatibilmente con l'articolo precedente, il riparto del territorio del regno in collegi verrà fatto in proporzione della popolazione, legalmente accertata coll'ultimo censimento.

Art. 5. Entro otto giorni dalla promulgazione della presente legge, sarà costituita una Commissione composta di tre senatori, cinque deputati eletti dai presidenti delle rispettive Camere e tre alti funzionari dello Stato nominati dal Governo.

Questa Commissione entro un mese dalla sua costituzione, compilerà la tabella dei collegi, la quale verrà pubblicata e resa esecutiva per regio decreto.

Art. 6. Sino al decreto reale che convoca i collegi alle elezioni per una nuova legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 14 settembre 1882, la cui abrogazione per quanto riguarda gli articoli 44 e 45, avrà effetto per le elezioni generali della XVII legislatura.

Nuova legge sul tiro a segno

I ministri dell'interno e della guerra hanno accettato le proposte fatte dalla direzione centrale del tiro a segno per modificazioni alla legge del 1882, e, concretate in disegno di legge, le presentarono al Parlamento.

Nella legge sarà espresso il concetto che, allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, devono contribuire tutti quegli esercizi che ne favoriscono lo sviluppo fisico, oltre a quelli del tiro, e strettamente militari. Rispetto poi alla dipendenza, pure conservando il tiro a segno nazionale alla dipendenza del ministero dell'interno per la parte amministrativa, e del ministero della guerra per la parte tecnica, ne sarà stabilita altresì la dipendenza dal ministero della pubblica istruzione per quanto riguarda gli studenti che non hanno concorso alla leva.

Quindi sarà prescritto che gli studenti inscritti nelle pubbliche scuole non possano essere ammessi agli esami di promozione e di licenza se non comprovino di avere, durante l'anno scolastico, frequentato con profitto le lezioni di tiro a segno, ed eseguite le prescritte esercitazioni militari.

Un'altra modificazione riguarderà la composizione delle direzioni provinciali, delle quali rimarrà presidente il prefetto della provincia, e fanno parte, oltre a due membri da nominarsi dal Consiglio provinciale, il comandante del distretto militare, un ufficiale superiore in congedo illimitato, il provveditore agli studi e infine un ingegnere del genio civile, per la revisione, sistemazione e collaudazione dei campi di tiro.

Ciò che l'« Opinione » consiglia al Governo.

L'*Opinione*, mentre protesta contro le false voci dei giornali francesi, i quali affermano che la emissione della nuova nostra rendita ha per iscopo di provocare al ribasso, deplora che molti nostri finanzieri autorevoli non facciano abbastanza per affermare coi fatti all'estero la saldezza del nostro credito. Vorrebbe che il Governo sapesse accaparrarsi maggiore influenza presso la stampa estera.

Ricorda che Magliani era molto abile in quest'arte. Suggerisce al Governo di valersi degli ambasciatori e dei consoli, i quali dovrebbero occuparsi meglio degli interessi del nostro paese, facendo conoscere la situazione vera contro le menzogne altrui.

Quanto all'interno, raccomanda al Governo di raccogliere tutte le forze vive, grandi e piccole, contro i ribassisti.

IN ITALIA

Il conto consuntivo dell'esercizio 1889-90

Si è costituita la Commissione per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1889-90. Questa Commissione viene composta dalle Sotto-Commissioni del bilancio, le quali eleggono per ciascun bilancio un commissario.

Presidente di diritto della Commissione pei rendiconti consuntivi è lo stesso Presidente della Commissione generale del bilancio, quindi l'on. Luzzatti.

La Commissione ha eletto poscia relatore l'on. Bertollo, il quale è conosciuto come uno dei più caldi fautori delle economie e minuzioso sindacatore delle pubbliche spese.

Il bilancio d'assestamento.

La Sotto Giunta della finanza e del tesoro, approvando la relazione dell'on. Buttini sul Bilancio d'assestamento per l'entrata, riservossi di prendere in proposito quelle ulteriori deliberazioni che fossero il corollario della esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi.

Nella relazione dell'on Buttini si fanno nuove riduzioni nelle entrate, oltre quelle proposte dal Governo, prevedendosi cinquantotto milioni di riscossione nei prodotti ferroviari, 65 nel registro, 72 nel bollo, 6 nelle ipoteche, 254 nelle dogane, 32 nelle tasse di fabbricazione.

Complessivamente le previsioni sull'entrata del corrente esercizio, oltre le riduzioni ministeriali, sarebbero dalla giunta del Bilancio ridotte ancora di oltre venti milioni.

Le circoscrizioni generali e il Collegio uninominale agli uffici

Ieri, gli uffici furono affollatissimi e vi si ebbero discussioni assai vivaci.

Il sentimento generale è assolutamente contrario al progetto per le circoscrizioni generali delle provincie presentato dall'onorevole Crispi. Qualcuno ha sostenuto che si debba sospendere l'esame del progetto fino alla discussione sul riordinamento delle Prefetture.

Nessun commissario è favorevole al progetto ministeriale; quasi tutti sono contrari; qualcuno soltanto è incerto.

Similmente in tutti gli uffici la maggioranza si dichiarò favorevole al ritorno al collegio uninominale.

Giovedì seguirà la prima lettura del progetto per le Prefetture e Sottoprefetture.

Cose militari.

Secondo l'*Esercito* gli è sempre più facile che quest'anno non si facciano grandi manovre. Vi saranno inoltre pochissimi cambi di guarnigione di fanteria. Essi saranno limitati fra città vicine. Vi sarà invece qualche movimento nelle guarnigioni di cavalleria.

A scopo di economia si sopprimeranno pure le indennità pei cavalli a tutti gli ufficiali che non hanno d'uopo, pel loro impiego, di tener cavalli.

Il numero delle ordinanze (attendenti) d'ufficio venne ridotto da 760 a 385.

Neve nelle Marche.

Una grande quantità di neve è caduta fra Sinigaglia e Pesaro.

La neve a Roma e il crollo di una tettoia.

Iermattina cadde ancora molta neve a Roma. Quando giunsero i treni da Napoli, alla Stazione di Ceprano è caduta la tettoia (*) pel peso della neve. La circolazione dei treni fu attivata solo iersera.

(*) Ciò che non avrebbe potuto succedere alla stazione a Udine, per quanta neve vi fosse caduta!!

(N. d. R.)

Per le convenzioni marittime

Ieri si riunirono nella sala rossa a Montecitorio i deputati appartenenti alle Provincie del litorale Adriatico per esaminare la domanda delle Camere di Commercio di Venezia, di Ancona, e di Bari relativamente alle convenzioni marittime. Venne comunicata la petizione che in proposito è stata presentata alla Camera. Domani si terrà una nuova riunione.

Nuovi particolari sul pazzo arrestato al Quirinale

Ecco altri particolari intorno al pazzo Micacci che l'altra sera fu arrestato al Quirinale.

Il Micacci è nativo di Gurgola (Caserta). Fece il soldato in Africa, da dove è tornato colla mente sconvolta. Ha dei fratelli ed altri parenti pregiudicati.

Ritornato dall'Africa scrisse al Re chiedendogli un'udienza; diceva di dovergli comunicare cose gravissime.

Invitato dal ministro Visone, si rifiutò; poi sparse la voce che era figlio di Vittorio Emanuele; ma era una sua fissazione.

Fece dei chiassi al Quirinale quando il Re usciva a passeggio e apostrofavalo chiamandolo fratello.

Fu ricoverato al Manicomio; ma riuscì giorni sono ad uscirne, facendosi credere guarito.

Dopo rinnovò le scene già note, che jeri raccontammo.

Il riordinamento e la riduzione delle Università.

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura il progetto dell'on. Turbiglio per il riordinamento delle Università, e per la loro riduzione al numero di dieci.

L'autonomia del Trentino alla dieta d'Innsbruck

Innsbruck, 22.

Oggi alla dieta si è proceduto all'elezione dei nuovi membri della delegazione provinciale, in sostituzione dei delegati italiani Gilli e Bellati e dei loro supplenti Bazanelli e Panizza, che si dimisero ieri in seguito all'aggiornamento della discussione per l'autonomia del Trentino.

Dordi domandò l'urgenza per la discussione delle proposte della commissione relative all'autonomia del Trentino. L'urgenza fu approvata a grande maggioranza. Quindi il governatore in nome dell'imperatore dichiarò chiusa la dieta, invitando il presidente a farla chiudere immediatamente; e così la sessione fu chiusa.

In seguito a ciò tutti i deputati italiani della Dieta rinunziarono al mandato.

Future nozze fra Letizia e Rolando Bonaparte.

Si torna a ripetere che la venuta a Roma del principe Gerolamo Napoleone ed il riavvicinamento avvenuto con re Umberto non siano estranei a trattative in corso per un matrimonio, a data forse ancora lontana fra la vedova principessa Letizia ed il principe Rolando Bonaparte del ramo più anziano dei Bonaparte, vedovo per esso per la morte avvenuta nel 1882 della già signorina Blanc, figlia dell'antico proprietario di Montecarlo. Il principe Rolando Bonaparte non ha che 31 anno, essendo nato nel 1859, ed ebbe dal matrimonio colla Blanc una bambina che conta otto anni.

Questa versione spiegherebbe le voci messe in giro di questi giorni dai giornali francesi a questo riguardo.

ALL'ESTERO

L'interpellanza Pichon sulla Tripolitania e la risposta di Ribot.

Parigi 22 Oggi alla Camera il deputato Pichon interpellò il Governo sugli intendimenti attribuiti al governo francese da alcuni giornali italiani riguardo alla Tripolitania.

Ribot, rispondendogli, si richiamò anzitutto alla risposta recentemente

data a Deroulède: crede di non aver nulla da aggiungere e dichiara che in merito alla questione nulla dirà perchè nulla vi ha da dire.

Riguardo alla campagna dei giornali, soggiunse che le si fa forse troppo onore dandole questa importanza; in ogni modo l'affare concerne il governo italiano, che, a giudicare dalle dichiarazioni di amicizia fatte da l'on. Crispi, deve vedere il dispiacere che producono tali voci menzognere sparse contro la Francia. Disse che non è a Costantinopoli che possa esservi commozione per gli articoli a cui si alluse, e che la Francia non fu giammai, come adesso, in migliori rapporti col governo.

Concludendo disse che non è il caso di abbadare a tali attacchi, che l'Europa non può prendere seriamente.

Gli operai disoccupati a Parigi

Gli operai disoccupati di Parigi ascendono a cinquantamila, senza contare le migliaia di persone che vivono coll'elemosina dell'*Assistence Publique*, degli Stabilimenti, dei privati, ecc.

Nuovi dissensi politici nel Canton Ticino

Kuentzli conferì coi capi dei dipartimenti di giustizia.

Si teme che la calma sia soltanto apparente, essendo sorti nuovi dissensi politici.

Il partito conservatore intransigente lavora per far fallire il tentativo di conciliazione, alla quale non si prestano nemmeno i radicali.

Esplosione in una miniera

Si ha da Pietroburgo che l'altro giorno esplose il gas nella miniera di carbon fossile a Tscheboteroff presso Jusowka.

Quaranta minatori rimasero cadaveri.

La rivoluzione nel Chilì.

Un dispaccio particolare da Iquique reca che il numero degli insorti aumenta giornalmente.

Una battaglia è imminente. Il governo trovasi in imbarazzi finanziari.

Un altro dispaccio da Buenos Ayres riferisce che gli insorti occuparono Pisagua.

La denuncia dei trattati di commercio.

Seguendo l'esempio contagioso del protezionismo imperante in Francia, pare che anche la Spagna, la Svizzera, il Belgio ed altre nazioni denunzieranno a loro turno, prima del febbraio 1891, i loro trattati di commercio a tariffe annesse, affine di riprendere la loro piena e reciproca libertà pel 1 febbraio 1892.

Si afferma inoltre che la Spagna farà perfino annunziare che il trattato di reciprocità che essa sta per conchiudere cogli Stati-Uniti pel commercio delle Antille, non entrerà in vigore che nel 1892, dopo la scomparsa di tutti i trattati attuali.

I debiti delle nazioni

Ecco una statistica delle quote individuali di debito pubblico per ogni nazione del mondo. È un risultato, si capisce, ottenuto dalla divisione del debito nazionale per il numero degli abitanti rispettivi: e può anche servire di consolazione a qualcheduno.

In China, adunque, se il debito pubblico dovesse addossarsi in parti uguali sopra ogni abitante di quell'immenso impero, la quota individuale sarebbe di lire 0,80; Siberia 5; Svizzera 10,85; Norvegia 29,40; Germania 35,45; Giappone 39,85; Nicaragua 40; Salvador 52,70; Guatimala 75; Equatore 80; Colombia 80; Turchia 80,75; Stati-Uniti 89; Repubblica Sud africana 100; Russia 104,65; Repubblica Domenicana 116,70; Hawai 120; Rumania 130,90; Danimarca 135; Serbia 140; Chilì 146; Brasile 219,80; Costa-Rica 228; Italia 274; Venezuela 281; Grecia 284; Austria-Ungheria 350; Repubblica Argentina 356; Paraguay 360,60; Spagna 400; Belgio 416,70; Paesi Bassi 467,40; Regno-Unito 491,70; Perù 515; Uruguay 609,25; Portogallo 615; Francia 834,70; Onduras 981,90.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *21 gennaio.*

Eden europeo.

L'Europa piange sotto la neve, l'Africa che la conosce, solo per libri, copre i suoi navigli che, approdono, nella primavera eterna che dai Pirenei parte e chiude nella stupenda Conca del golfo di Genova. Ebbene se tutte le parti della vecchia Europa e l'alta Africa, sono sotto l'incubo della Dama Bianca, un paese d'alpe, vive la sua vita normale. Cioè del freddo quando fa freddo; caldo coi mesi senza R! Noi godiamo i soliti inverni. Credo, come al solito, ma senza esagerazioni, che il freddo maggiore sia stato a 13 sotto 0; cosa che per qualche giorno succede ogni anno. Dobbiamo quindi lagnarsi che i giorni soliti si sono prolungati più del solito e null'altro.

Appunto per questo continuarsi del freddo, anche la nostra popolazione si trova senza il povero legno ad ardere sul fuoco. Tre anni fa furono tagliate nei boschi del Comune molte legna, le quali dovevan servire ai comunisti. Difatti fu distribuita in ragione di lire 9 al *passo*. Ma certi comunisti non approfittarono del loro diritto, ed il legname rimase in deposito.

Ora, domando io, a chi la colpa, al Municipio, o alla parte?

Difficile la risposta; essendo che le parti non pagarono, o in parte, e che lasciarono del tutto giacente la merce. Ma peggio quella dell'Autorità municipale, che dovendo conoscere la qualità del legno (faggio), non permetteva che si potesse tenere esposta alle intemperie. Difatti oggi, per circa *quaranta passi*, è inservibile sia alla vendita, sia per procurare un alleviamento alla classe bisognosa che ha bisogno di fare fuoco.

Ho cominciato coll'Eden, termino coll'inferno. Chi vuol pensar ci pensi. Ho annunciato ad un male che sarebbe stato schivato, vendendo a qualunque prezzo del legname che non ha più corso in piazza; ed avrebbe invece potuto portare soccorso a qualche famiglia.

Tat

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Gli onorevoli Chiaradia e Marchiori, furono nominati Commissari per la legge intesa ad applicare ai Comuni i benefici della legge pel risanamento di Napoli.

Onorificenza. Apprendiamo con piacere come l'egregio cav. dott. Fabio Celotti, ottimo Direttore dell'Ospitale civile della nostra città, sia stato promosso ad Ufficiale della Corona d'Italia.

Facciamo al distinto medico le nostre vive congratulazioni per la conseguita onorificenza.

La conferenza di jeri. L'on. avvocato Billia aveva divisato di scrivere un libro di cui aveva tracciata tutta l'orditura assegnando per ciascun capitolo la trattazione della materia. Ma il libro che doveva dividersi in due parti, benchè compiuto nella mente dell'autore, non rimase che allo stato di progetto.

Ora nella sua erudita conferenza di jeri sera, il valente avvocato, ci accennò per sommi capi il contenuto di quel suo libro che doveva trattare appunto di una questione che occupa oggi le menti dei pensatori, degli idealisti, ed eziandio anco degli uomini di Stato.

È infatti l'argomento del giorno: la pace.

Il Conferenziere nella prima parte di quel che doveva contenere il suo lavoro inedito, perchè non scritto, parlò della storia della guerra, delle sue brutture, delle calamità che ne sono la conseguenza, delle sue vittime, dei suoi eroi, per venire fino alla pace armata che rovina oggi i popoli con le enormi spese a cui devono soggiacere.

Nella seconda parte parlò dell'arbitrato, spregiata utopia ed irrisa oggi, e che sarà domani una realtà.

La conferenza durò non già un'ora, ma due ore, che passarono però come d'incanto mercè la felice facondia dell'oratore e la rara coltura storica di cui diè prova.

La conferenza ebbe un successo d'applausi che diventarono calorosi ed unanimi alla splendida chiusa.

Società pubblici spettacoli. All'adunanza di ieri della nuova rappresentanza, il presidente cessante sig. L. Bardusco espose la situazione economica della Società che consiste in lire 1900 depositate alla Banca e lire 200 in effetti.

Provvedutosi alla nomina della nuova presidenza ad unanimità di voti furono eletti: Degani Carlo presidente, di Trento co. cav. Antonio e Mangilli march. Francesco vicepresidenti, Anderloni Napoleone cassiere, Modolo Pio Italico e Riva dott. Giuseppe segretari.

***

Noi auguriamo che tutti gli eletti abbiano senza altro ad accettare il mandato unanimemente offerto dai loro colleghi. In questo modo la crisi che da quattro mesi pesa sull'andamento della Società, sarebbe risolta ed in modo assai felice poichè nella nuova Presidenza oltrecchè veder degnamente rappresentati i vecchi ed i nuovi elementi, hanno posto conveniente, ambedue le classi sociali, che contribuirono alla fondazione del sodalizio, gli esercenti ed i possidenti.

Nè mancherà certo fra i cinque neoeletti quella fusione di idee indispensabile perchè le cose procedano bene, tenuto conto che fra essi, ci sono delle persone diremo quasi tecniche, per determinati generi di spettacoli.

Ad essi dunque il porsi al lavoro con tutta costanza e colla fede che la loro opera può riuscire di non piccolo vantaggio alla nostra Udine.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 22 gennaio 1891:*

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, riguardante rinnovazione di affittanze di botteghe per un quinquennio.

Idem dell'Istituto Micesio di Udine, riguardante rinnovazione di locazione.

Idem dell'Ospitale di Udine, relativa a proroga di mutuo col Comune di Aviano.

Idem della Giunta municipale di Udine amministratrice della Commissaria Uccellis, riguardante la concessione di un assegno ad una graziata.

Idem della Congregazione di carità di Cordenons, relativa all'acquisto della quota degl'immobili del legato Aprilis, spettante alla Congregazione di carità di Pordenone. Approvò pure la deliberazione di quest'ultima, riguardante la cessione di tali immobili, salvo che intervenga la sovrana autorizzazione, a termini della legge 5 giugno 1850.

Idem del Consiglio comunale di San Daniele, relativa alla concessione di un assegno annuo di lire 100 alla direttrice delle scuole femminili.

Idem di Porcia, relativa ad autorizzazione al Sindaco per ricorrere in Cassazione contro sentenza del Tribunale in confronto di un privato.

Idem di Frisanco, riguardante contrazione di mutuo di lire 15,000 colla Cassa di risparmio di Verona, per viabilità obbligatoria.

Idem di San Daniele, sullo svincolo della cauzione dell'appaltatore del dazio consumo pel quinquennio 1891-95.

Idem di Sesto al Reghena, sulla contrazione di un mutuo di lire 20,000 colla Cassa di risparmio di Verona, per affranco di debiti e costruzione di fabbricati scolastici.

Idem di Ampezzo, relativa a concessione di piante a privati.

Idem di Tolmezzo, relativa alla vendita di 509 abeti del bosco di Lorenzaso, per lire 8273.

Idem di San Giorgio di Nogaro, riguardante affranco di censo da parte di una ditta privata.

Idem di Gonars, riguardante affranco di canone a debito di un privato.

Idem di Martignacco, relativa ad affranco di livello da parte di privati.

Deliberò che la transazione sui diritti d'uso del *mezzomiglio*, conchiusa in data 10 dicembre 1890, dalle due Commissioni rispettivamente nominate dai Consigli comunali di Budoja e Polcenigo, sia anzitutto sottoposta alla ratifica dei Consigli stessi, salvo ulteriore esame della Giunta provinciale amministrativa, in caso che la ratifica sia pronunciata.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa sui cani, in Comune di Tricesimo.

Approvò il conto consuntivo dell'Opera pia Cojanis, di Tarcento.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891, dei Comuni di Resiutta, Aviano, Manzano, Corno di Rosazzo, San Vito al Tagliamento, Sequals e Morsano.

Deliberò l'esecuzione d'ufficio del Cimitero, per la frazione di Rivo (Paluzza).

Emise due decisioni in materia di spedalità, interessanti i Comuni di Moimacco e di Pordenone.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95, dei Comuni di Pordenone ed Enemonzo.

Approvò condizionatamente la deliberazione del Consiglio comunale di Latisana, riguardante alienazione di titoli di rendita.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio, a carico dei Comuni di Osoppo, Muzzana, Morsano e Comeglians.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 21 gennaio 1891.
(Sunto del Verbale).

Presenti: Bardusco — Cossetti — Dal Torso — Degani — Kechler — Marcovich — Masciadri — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe A — Volpe M.

Assenti: Facini (giust.) — Faelli — Gonano — Tellini (giust).

Assume la presidenza il cav. Antonio Volpe, consigliere anziano.

E' letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Insediamento di nuovi eletti.

Il presidente, dichiarando insediati i nuovi eletti li felicita d'aver raccolto tanti suffragi quanti mai ne furono conseguiti dai consiglieri della Camera. La media dei votanti, dal 1868 al 1886, era appena del 6 per cento degli inscritti; nel 1888 fu del 7.64; nel 1890 raggiunse il 14 37 per cento. Ed è pur da notare che a queste elezioni parteciparono i collegi di Ampezzo, Aviano, Maniago, Moggio, e Sacile, i quali non avevano mai votato, e quello di Tolmezzo che non votava dal 1870. Se il concorso alle elezioni commerciali non è ancora quale sarebbe da desiderarsi, ciò dipende dalla mancanza di accordi fra le varie sezioni e dai difetti inerenti allo scrutinio di lista. Con tutto ciò, un risveglio esiste e da esso è lecito augurar bene per l'avvenire.

Il presidente prega quindi il consigliere Masciadri ad esporre il resoconto morale della cessata amministrazione.

Masciadri dà relazione del lavoro della Camera nel precedente triennio.

Marcovich è sicuro d'interpretare il pensiero del Consiglio nell'esprimere un doveroso voto di plauso all'opera della cessata Presidenza e a quella del Segretario.

Il Consiglio si associa unanime.

II.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La presidenza chiese al Governo che sia abolito il dazio d'entrata sulla canna d'India e che nel nuovo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria il dazio d'entrata in Italia dei mobili di legno curvato sia pareggiato a quello degli altri mobili di legno comune.

2. Il Ministero del commercio partecipò che l'incidente sollevato da questa Camera per la contravvenzione operata dalle guardie di finanza austriache di Porto Buso a danno di alcuni pescatori di Marano Lagunare, era stato felicemente risolto, ed erano stati presi provvedimenti per l'avvenire.

3. La Commissione, alla quale la Camera aveva affidato l'incarico di pronunciare circa il concorso al posto di spedizioniere presso la Dogana di Udine, riferì la propria decisione alla R. Intendenza di finanza.

4. I dieci filandieri che faranno parte della commissione incaricata di studiare se sia da conservare, modificare o abolire la formazione della metida dei bozzoli, sono i signori: Antonini Giacomo, Armellini Luigi, Brolli Giuseppe, Centazzo Eugenio, Deciani dott. Francesco, Della Mora Giuseppe, Fiscal Francesco, Kechler cav. uff. Carlo, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni. Al Municipio di Udine spetta la nomina dei dieci bachicultori.

---

20) **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Voglio dire che mi sento doppiamente contento questa mattina, e per l'importante servizio che ho reso a me stesso e per il piccolo servigio che renderò a voi.

— Vi siete reso un servigio?

— Impagabile.

— Non vi capisco.

— Un'ora, fa, se avessi dovuto attraversare la Senna, non mi sarebbe stato possibile di passare il ponte delle Arti, ed ora eccomi in capo a cinque luigi, gli disse facendovi risuonare varii pezzi da cinque franchi raccomandati nel suo fazzoletto.

— Avete giuocato? domandò Juvignac

— No.

— Avete scommesso?

— Neppure.

— M'immagino che non avrete trovata questa somma sull'angolo d'una contrada.

— Meno ancora. I miei cento franchi, i miei cari cento franchi, li ho improvvisati con un colpo della mia bacchetta, come Philippe il prestigiatore improvvisa nastri, pesci rossi e fiori.

— La è una cosa meravigliosa!

— E tuttavia, nulla havvi di più semplice. Un po' d'importanza e un po' di franchezza, e il colpo è fatto. Da qui ne viene che al pari di me siete nella condizione d'improvvisare quando vi piace i vostri cinque luigi.

— Ma, diventate sempre più inintelligibile, visconte.

— Gli è che ci mettete poca cura per intendere, mio caro. Da dove usciva io quando m'avete chiamato?

— Ah sì! mi ricordo: uscivate da un infame bisca, dove si comperano le ricevute del Monte di Pietà.

— Precisamente.

— Avete impegnato qualche cosa?

— È vero.

— Perdio! il vostro modo di crear danari non ha nulla di straordinario, vi ritiro la mia ammirazione.

— Andate troppo avanti, visconte.

— Vi dirò colla *Cuciniera borghese*: per impegnare un giojello basta possedere un giojello.

— Benissimo: ma se per caso non si possiede questo giojello?

— Confesso che la cosa diventa difficile.

— Ebbene, questa difficoltà io l'ho vinta. Convenite d'avermi troppo presto ritirata la vostra ammirazione?

— Mio caro Fabiano, voi siete cento volte più tenebroso d'un provetto diplomatico.

— Mi spiegherò dunque senz'altri giri.

— Sono tutto orecchie.

— V'ho già detto che questa mane, svegliandomi, conobbi di possedere un capitale di zero franchi, zero centesimi. A prima vista questa situazione mi parve di luce più serena, e mi rammentai quel precetto evangelico inventato dai lazzaroni napoletani:

Dio dà il pasto all'augello appena nato,
Sua bontade s'estende in sul creato.

Pel sangue glorioso dei miei antenati! pensai, è impossibile che Dio lasci morire di fame il visconte de Neris, creato a sua immagine, mentre dà il pasto ai passeri ed alle rondinelle. E sentii la calma invadere il mio cuore; infatti un'idea veramente provvidenziale non tardò a venirmi dall'alto.

— Avvocato, se passassimo alla conclusione? interruppe Juvignac; il vostro racconto prende le proporzioni d'un romanzo in diciotto tomi.

— Vestitomi dignitosamente, continuò Fabiano, mi diressi verso il sontuoso magazzino d'un celebre giojelliere in strada Richelieu.

« — Signore, dissi a quel brav'uomo con un tuono adorabilmente leggero, domani prende moglie uno de' miei compagni di collegio, il barone di Valognes, al quale vorrei fare un regalo, ma non troppo dispendioso. Qual'è il prezzo di questa spilla?

« La spilla costava trecentoquaranta franchi, e me la misi in tasca.

— Senza pagarne il prezzo? domandò Florestano.

— Se l'avessi pagata dove sarebbe il merito, riprese Fabiano.

« — Mio caro signore, dissi all'onesto negoziante, mandate a casa mia fra un'ora e vi sarà contato il vostro danaro. Sono il marchese di Peronne ed abito in contrada dell'Università n. 69.

« Poi apro lestamente la porta del magazzino, uno splendido equipaggio vi staziona a poca distanza, faccio un segno al cocchiere, il cui primo movimento si è di sferzare i cavalli; la carrozza fa qualche giro nella strada, e il creduto giojelliere, persuaso che l'equipaggio sia mio, chiude la porta, salutandomi sino a terra. Quanto a me, metto la coda fra le gambe, infilo la prima strada a dritta, e corro ancora...

Fabiano tacque; ma Florestano faceva silenzio: l'altro continuò:

— Non è vero che questa è una scroccheria facile a praticarsi? Dieci minuti dopo un commesso del Monte di Pietà mi contava quattro luigi in iscambio della mia spilla, la cui ricevuta venne comperata per venti franchi da un degno speculatore della contrada Caumartin. È chiaro che pagherò il suddetto giojelliere.... ma più tardi.... quando potrò farlo senza disturbo.

Questo brutale e cinico racconto rivoltò quel poco d'istinto generoso ch'eravi nell'animo di Juvignac.

— Perdio! pensò egli, quella che il mio buon amico chiama semplicemente una scroccheria, mi sembra essere un *furto con frode* dei meglio condizionati. Darei di buon cuore dieci luigi per non aver ascoltata questa confidenza.

E per dispensarsi dal rispondere, mise il capo fuori dallo sportello. Ma tosto trasalì, mandando una forte esclamazione.

XXIV.

— Che avete? cosa succede? state male? domandò Fabiano de Neris a Juvignac.

Ma egli, poco spinto da quest'interrogazione, aprì lo sportello, balzò sul marciapiede, e corse verso un fiacre gridando:

— Ehi! Gustavo!... ehi! Barbantin!.. Aspettami te ne prego.

Il fiacre si fermò con una docilità e premura che dinotavano sovrabbondantemente ch'era stato preso ad ora.

Il visconte di Barbantin non era solo nella carrozza; tre individui facevangli compagnia; un uomo cogli occhi grifagni, la bocca maligna, dimenavasi come un carpione fuor dell'acqua; gli altri due erano due individui dalle mani terribili e le faccie patibolari.

— Misericordia! gridò Fabiano, che avea raggiunto Florestano, in che società trovo quel povero Gastone.

(Continua)

5. Fu presentata alla Camera la relazione intorno all'andamento morale ed economico della scuola d'arti e mestieri di Udine.

6. La Camera ottenne un diploma di merito all'esposizione d'architettura di Torino.

III.

Nomine

A presidente della Camera, pel biennio 1891-92, riesce eletto, con 14 voti su 15 votanti, il signor Antonio Masciadri, e a vice-presidente riesce eletto il signor dal Torso nob. Antonio.

Sono pure ricostituite le varie delegazioni e commissioni della Camera.

IV.

Concorrenza delle case di pena sul mercato del regno.

Masciadri, assunta la presidenza, espone le lagnanze di vari industriali per la concorrenza loro mossa dalle case di pena. Riferisce che la grave questione fu sollevata anche nel vicino Impero. Presenta al Consiglio il seguente ordine del giorno.

« La Camera di commercio di Udine

considerando

che varie case di pena del regno hanno assunto carattere di veri stabilimenti industriali, i cui prodotti vanno sul mercato in concorrenza ai prodotti dell'industria privata;

che il basso costo della mano d'opera e l'esenzione da gravezze fiscali pongono l'industria carceraria in condizioni di privilegio;

che lo stato può valersi del lavoro dei carcerati per le forniture alle amministrazioni da esso dipendenti, ma non vi è ragione che le case di pena per mezzo d'un appaltatore, si facciano venditrici sui pubblici mercati.

che fra le industrie danneggiate lo è maggiormente quella delle sedie, la quale in Friuli, con dodici fabbriche, producenti circa 260,000 pezzi all'anno dà lavoro a 558 operai;

che tale industria è già impegnata a combattere la concorrenza dei prodotti provenienti dall'estero, ma dalla produzione dei reclusori vede messa in forse la sua stessa esistenza;

fa voto

che il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio assuma l'iniziativa di provvedimenti intesi a limitare l'esercizio dell'industria carceraria alle forniture per conto delle amministrazioni dello Stato. »

Kechler è d'avviso che la questione del lavoro dei carcerati si debba considerare non esclusivamente ne' riguardi della concorrenza che arreca agli industriali, ma bensì in quelli umanitari, cui ebbe saggiamente in mira il Governo, procurando ai colpevoli o traviati un sollievo nella loro disgraziata condizione e la possibilità di redimersi col lavoro e rendendo in pari tempo meno oneroso allo Stato il loro mantenimento. Per queste ragioni dichiara che darà voto contrario al proposto ordine del giorno.

Barduseo risponde che, nel campo della teoria, accederebbe alle idee del consigliere Kechler. Ma, in questa sede, conviene anzitutto la tutela delle industrie, rappresentate dalla Camera. Libertà, sì, di concorrenza, ma a patto che non vi siano lavoratori privilegiati e che lo Stato non si faccia commerciante.

Approva quindi la proposta della Presidenza, ritenuto ch'essa tenta a tutelare tutte le industrie danneggiate dalle case di pena.

Spezzotti osserva che il sentimento d'umanità non ha da rallegrarsi dei favori concessi ai carcerati, poichè la concorrenza dei reclusori farà discendere il salario degli operai onesti.

Cossetti dichiara che si asterrà di votare.

L'ordine del giorno della presidenza riesce approvato con tredici voti.

V.

Esame di un progetto di codice internazionale della lettera di cambio.

Il presidente comunica il quesito del Ministero del commercio e gli atti del Congresso internazionale di diritto commerciale tenutosi in Bruxelles.

La Camera rimette gli atti allo studio della commissione ch'ebbe già a trattare del riordinamento degli istituti di emissione.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Un bell'esempio. Jeri abbiamo accennato come un generoso anonimo, abbia elargito alla Congregazione di carità le lire 45, ottenute dall'affitto del proprio palco al Sociale. Lo stesso fece pure il signor Vincenzo Canciani, ed oggi ci si pregò di annunziare che la signora Paolina Perusini-Cumano, ha messo a disposizione della Congregazione il suo palco n. 18, in seconda fila.

L'esempio dato da questi tre signori, speriamo trovi altri imitatori, poichè come dissimo giorni sono, sarebbe poco conveniente si potesse dire che taluno dei signori palchettisti, avesse fatto un lucro in questa occasione tra la quota di canone spettantegli e il prezzo ottenuto dalla cessione del palco.

* *

Come dissimo jeri, i lavori di addobbo procedono alacremente ed a questo proposito sappiamo, che lo Stabilimento agro-orticolo, ha stabilito di usufruire delle migliori piante che possiede per la decorazione dei locali.

Una felice idea poi fu quella di aprire in fondo al palco della Presidenza un passaggio, che metterà in comunicazione i palchi col palcoscenico. Nella ressa che lunedì sera si avrà a riscontrare, *coll'apertura di questo passaggio* la circolazione interna ha molto guadagnato.

Prima Esposizione d'architettura italiana in Torino. Il Comitato ordinatore ha partecipato al delegato di Udine, che in questi giorni vengono rispediti gli oggetti inviati a quella Mostra dagli espositori friulani, a mezzo della ferrovia, piccola velocità in porto assegnato, sempre col ribasso del 50 per cento, sulla tariffa ordinaria.

Sono perciò pregati i signori espositori di prendere le necessarie misure presso le stazioni ferroviarie, per non pagare il magazzinaggio.

Se qualcuno preferisse lasciar gli oggetti a Torino, per la poca importanza del loro valore in confronto della spesa di trasporto, si compiaccia di darne immediato avviso al Comitato medesimo.

Per la partenza delle reclute. L'onor. Bertolè-Viale, stante le cattive condizioni del clima, autorizzò i comandanti dei Distretti, a modificare la data della partenza delle reclute e ordinò di assicurarsi della loro perfetta sanità.

Apertura di osteria. Col giorno di sabato p. v. verrà aperto uno spaccio di vino senza fermativa in *Piazza Valentinis* N. 2. — Starà aperta dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo l'annunciato trattenimento dell'Istituto filarmonico con un festino di famiglia.

Teatro Nazionale. Domani sera in questo teatro, addobbato con eleganza e sfarzo, avrà luogo il ballo dei tappezzieri per il quale, essendo conosciuto com'essi sappiano fare le cose per bene, è superflua qualsiasi *réclame*. È certo che domani sera si è dato convegno la migliore gioventù allegra e spensierata, e con ciò è detto tutto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	739,6	740.1	744.1	748.2
Umido relat.	48	59	45	61
Stato di cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	4	0	0	0
Term. centigr.	—1.6	—2.7	—2.4	— 2.6

Temperatura (massima 4.8
(minima — 4.0
Temperatura minima all'aperto — 5.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti del IV. quadrante forti al sud, freschi altrove, cielo nuvoloso con pioggie o nevicate a sud, vario altrove, mare molto agitato coste meridionali, temperatura nuovamente molto bassa.

Corriere artistico

Un originale avvenimento artistico prepara Tommaso Salvini al pubblico fiorentino. Egli che fino ad ora ha interpretato superbamente il personaggio di Otello nel dramma di Shakspeare, si piegherà ad interpretar quello di Jago, di secondaria importanza. E' un desiderio di grande artista cui piace, dar completo e rigoroso rilievo alla figura dell'infido confidente, una prova sicura di quanto vantaggio possa essere all'autore drammatico l'attore interprete dei personaggi che quegli ha ideato.

Un buon attore infatti può decidere del trionfo o della caduta di un'opera d'arte, sostituendosi perfino alle intenzioni dell'autore e alla logicità della rappresentazione scenica.

Il Salvini stesso che tanta tragica potenza raggiunge interpretando il *Saul* nella parte del protagonista, presentandosi sotto le spoglie di David rinsel sommo sollevandosi a straordinaria altezza su tutti gli altri esecutori che pur eran de' forti e intelligenti artisti.

Lo stesso dicasi nell'*Oreste* ove il Salvini prese a sè la parte di Pilade, e nella *Francesca da Rimini*, ove l'antipatica figura di Lanciotto ebbe tal rilievo da offuscare quella del sentimentale amante di Rimini.

L'Jago dunque di Salvini sarà una creazione che i fiorentini avranno la fortuna di ascoltare pei primi.

La parte di Desdemona sarà sostenuta dalla signora Pia Marchi-Maggi, e quella di Otello dal sig. Andrea Maggi.

Il mercato delle sete

Milano, 21 gennaio 1891 — Il nostro mercato presenta ognora un andamento d'affari stentato e difficile.

Di bisogni, specialmente in greggie, non v'è penuria, ma per le offerte sempre lesinate di parte dei compratori, le transazioni non riescono ad ottenere maggior correntezza.

Si citano vendite di belle greggie 8|10 buon incannaggio a L. 46, e belle correnti 12|14 e 13|15 capi nodati intorno a L. 44. Così il *Sole*.

NOTA ALLEGRA

Fra giornalisti.

— Voi dite: « L'immenso bacino del Congo: » Perchè quell'epiteto?

— Devo essere realmente molto grande perchè tutte le nazioni d'Europa si vogliono lavare la loro biancheria sporca.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.83	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	296.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista		a tre mesi	
			—.—	a	da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.40	124.60
Francia	3	—	101.60	101.50	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.31	25.37	25.34	25.40
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	1/2	223 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 22					
Rend. c.	93	97.—	Rend. fine	94	02.—
Rend. fine	94	—.	Mediterr.	520	—.—
Az. F. Med.	251	50.	Banca Gen.	387	—.—
» » Mer.	675	—.—	Lanif. Ross.	1318	—.—
Cred. Mob.	487	50.—	Cot. Cantoni	354	—.—
Banca Naz.	1700	—.—	Navig. Gen.	352	—.—
» Suba	—	—.—	Raf. Zucch.	256	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	83	—.—
Banca Scon.	95	—.—	Soc. Veneta	105	—.—
Banca Tiber.	42	—.—	Obbl. Merid.	307	60.—
Comp. Fond.	20	—.—	» nuove 3 0/0	288	50.—
Cassa sovv.	63	—.—	Fran. a vista	101	41 1/2
C. v. s. Fran.	101	50.—	Lond. a 3 m.	25	37.—
» 3 m. s. Lond.	25	35.—	Berl. a vista	126	—.—
Ban. Torino	411	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 23.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	93	97.—	FIRENZE 22.		—.—
A. Ban. Naz.	1700	—.—			—.—
Cred. M. ital.	490	—.—	Rend. Ital.	94	07 1/2
Ferr. Merid.	675	—.—	Camb. Lond.	25	33 1/2
» Medit.	523	—.—	» Francia	101	40.—
Navig. Gen.	332	—.—	A. Ferr. Mer.	676	50.—
Banca Gen.	388	—.—	» Mobiliare	498	—.—
Raffin. Zucc.	255	—.—	VIENNA 22.		
Società Ven.	—	—.—	Mob.	207	75.—
C. v. s. Fran.	101	47.—	Lombardo	129	35.—
» » » Lond.	25	61.—	Austriache	245	50.—
» » » Germ.	126	—.—	Banca Naz.	996	—
ROMA 22.			Napol. d'oro	9	05.—
R. I. 5 0/0 c.	94	—.—	C. su Parigi	45	25.—
» per fin.	94	03.	C. su Londra	114	25.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—	Rend. Aust.	91	85.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	45.—
Banca Gen.	385	50.—	PARIGI 22.		
Cred. Mob.	498	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	97.—
A. Ferr. Mer.	678	—.—	Rend. 3 0/0	95	55.—
A. S. A. Pia	918	—.—	Rend. 5 0/0	105	50.—
A. S. immob.	880	—.—	Rend. ital.	93	50.—
Parigi a 3 m.	100	62.—	C. su Londra	26	25.—
Londra »	25	32.—	Cons. inglese	97	3/8—
BERLINO 22.			Obb. ferr. it.	338	75.—
Mobil.	176	10.—	Camb. ital.	1	—.
Austriache	109	50.—	Rend. turca	19	62.—
Lombarde	58	10.	Ban. di Parigi	845	—.—
Rend. Ital.	92	90.—	Ferr. tunis.	498	50.—
LONDRA 22			Prestito egiz.	499	—
Inglese	97	3/8	Pres. spag. est.	75	68/—
Italiano	91	3/8—	Ban. di scon.	560	—.—
MILANO 22.			» ottomana	621	25.—
			Cred. fond.	1286	—.—
Rend. c.	94	—	Az. Suez	2140	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23
Rendita italiana 94.— sera 94.
Napoleoni d'oro 20.17

VIENNA 23
Rendita austriaca (carta) 91.25
id. id. (arg.) 91.85
id. id. (oro) 108.85
Londra 11.42 Nap. 9.04—

PARIGI 23
Chiusura della sera Ital. 93.50
Marchi 125.10

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente respons.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute ??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e Caffè e Liquoristi.

Non più stringimenti

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 a 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice, ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la « cura dilatante progressiva collo siringhe di gomma ».

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco dell'esito di questi Confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti lire 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sulla etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignoro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido *migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Chiaretti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Uterite catarrale*, nei *Catarri* della trachea, della laringe, della vescica, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta *collocare* una scatola *contenente* questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicceria ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TIMBRI di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabella per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi, e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una, [illegible] sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60	»
Terza pagina	» 0.50	»
Quarta pagina	» 0.25	»

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco